



Via Massarenti, 59 – 40138 Bologna – Tel. 051 342101 Fax 051 301027 ccp. 19568401
e-mail: santantonioidisavena@fastwebnet.it – www.santantonioidisavena.it

DOMENICA 6 APRILE 2014 – V DI QUARESIMA

Lit. Ore: ufficio della domenica. I settimana del Salterio

SABATO 5 - Quaresima di Carità

Sabato e Domenica 5-6 Aprile: condividiamo le necessità di quanti hanno ristrettezze di cibo. Porteremo generi alimentari non deperibili tra i quali pasta, zucchero, tonno e scatolame vario.

- Ore 16,45: S. Messa prefestiva all'Istituto S. Anna.

- Ore 18,00: S. Messa prefestiva in parrocchia.

- Ore 21,00: Presso la parrocchia di Sant'Antonio di Savena in sala Tre Tende, la compagnia "I Quèsi in Dialatt" presenta la commedia in due atti "Andèggna o Steggna".

DOMENICA 6 - V DOMENICA DI QUARESIMA

Quaresima di Carità

Sabato e Domenica 5-6 Aprile: condividiamo le necessità di quanti hanno ristrettezze di cibo. Porteremo generi alimentari non deperibili tra i quali pasta, zucchero, tonno e scatolame vario.

SS. Messe ore: 8,00; 10,00; 11,30; 18,30 - (Al S. Anna ore 10,15)

Lectura della Parola di Dio

Es 1415-31
Ef 2.4-10

Sal 105
Gv 11,1-53



- Ore 11,15-12,45: "AI PIEDI DEL MAESTRO" decimo incontro in Sala Tre Tende.

- Ore 16,45: Incontro giovani coppie con la lettura e meditazione del libro di don Renzo Bonetti. È previsto il servizio babysitter (€ 3 a bambino).

- Ore 21,00: Confessioni dei giovanissimi di III e IV superiore.

LUNEDÌ 7 - Ore 8,00: S. Messa preceduta dalle Lodi

- Ore 17,45-19,00: Catechismo per i bimbi di III e IV elementare.

MARTEDÌ 8- Ore 8,00: S. Messa preceduta dalle Lodi

- Ore 16,00: Adunanza Azione Cattolica.

- Ore 20,00: Servizio di volontariato ai dormitori "Pallavicini" (Croce del Biacco) - gruppo adulti: papà e mamme.



- Ore 21,00: **Agire, Costruire, non Delegare
Cosa è la Sussidiarietà**

Oltre Stato e Mercato, per incidere nella realtà

Prof Pierpaolo Donati

Professore ordinario di sociologia – Università di Bologna membro della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali.

Presso la parrocchia di Sant'Antonio di Savena in sala Tre Tende.



Movimento Lavoratori A.C. – Diocesi di Bologna A.C.

Associazione parrocchiale S. Antonio di Savena - Gruppo Giovani -

MERCOLEDÌ 9 - Ore 8,00: S. Messa preceduta dalle Lodi

- Ore 20,00: Servizio di volontariato al dormitorio "Madre Teresa" - gruppo giovani: ragazze.

- Ore 21,00: Come parrocchie del Vicariato BO SUD/EST Via Crucis alla Caserma Viali (Due Madonne).

- Ore 21,00: In saletta casa Tre Tende: viaggio condivisione in Romania.

GIOVEDÌ 10 - Ore 8,00: S. Messa preceduta dalle Lodi

- Ore 15,00: Incontro del gruppo anziani.

- Ore 17,00-24,00: **ADORAZIONE EUCARISTICA con il Santissimo Esposto.**

- Ore 21,00: Confessioni dei giovanissimi di I e II superiore.



VENERDÌ 11 - Ore 8,00: S. Messa preceduta dalle Lodi

- Ore 16,00: **Via Crucis**, seguita dalla Santa Messa del gruppo S. Pio da Pietrelcina alle ore 16,45.

- Ore 17,30-18,30: Catechismo per i bimbi di II e IV elementare.

- Ore 21,00: Via Crucis per le strade partendo dal giardino della Casa di Riposo S. Anna. In caso di maltempo la Via Crucis si terrà in Chiesa.

1. Ci raduniamo presso l'Istituto S. Anna - Via Pizzardi, 30
2. Famiglia Ciancabilla - Via Bondi, 29
3. Famiglia Morini - Via Pizzardi, 49
4. Famiglia Antonelli - Via Meucci, 2
5. Famiglia Langella - Via Meucci, 6
6. Signora Tarozzi Rosa - Via Meucci, 19



7. Famiglia Barbieri - Via Pizzardi, 28/2
8. Famiglia Gazzi - Via Trachini, 22
9. Famiglia Fiumi - Via Venturoli, 28
10. Famiglia Albori - Via Triachini, 9
11. In parrocchia davanti al Pilastrino
12. In Chiesa
13. In Chiesa
14. In Chiesa

SABATO 12 APRILE - VEGLIA DELLE PALME

«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli» (Mt 5, 3)



- Ore 16,00: Confessioni dei Ragazzi di I e II media.

- Ore 16,45: S. Messa prefestiva all'Istituto S. Anna in Via Pizzardi, 30, con benedizione e distribuzione dell'Ulivo.

- Ore 17,30: In parrocchia dopo esserci radunati presso il pilastrino di fronte alle aule di catechismo insieme a tutti i bimbi del catechismo, festosa Processione delle Palme in onore di Cristo Re. (L'Ulivo benedetto è auspicio di pace, degno di adesione gioiosa a Cristo Re e Signore).

- Ore 18,00: S. Messa prefestiva in parrocchia con il Vangelo della Passione del Signore Gesù.

- Ore 20,30: **VEGLIA DELLE PALME:** i giovani annunciano alla città la Pasqua del Signore. Convocazione di tutti i giovani in Piazza SAN GIOVANNI IN MONTE per celebrare l'ingresso di Gesù in Gerusalemme e il mistero della

Passione del Signore. Benedizione dei rami d'olivo e processione verso la Basilica di S. Petronio per la Veglia di Preghiera.

DOMENICA 13 - DOMENICA DELLE PALME

SS. Messe ore 8,00; 10,00; 11,30; 18,30

(Al S. Anna ore 10,15)

Lettura della Parola di Dio Is 52,13-53,12
Eb 12,1b-3

Salmo 87
Gv 11,55-12,11



Le Benedizioni Pasquali alle case che si stanno svolgendo (con grande gioia per i Preti, i Diaconi, gli Accoliti e i Lettori i quali vanno di casa in casa con buona accoglienza di tanti e con molta consolazione per molti) avranno una loro conclusione pasquale proprio il giorno di Risurrezione, quando un componente di ogni famiglia, potrà portare a casa, nell'apposita boccetta, l'Acqua Pasquale con la preghiera necessaria e aspergere benedicendo i propri cari e la propria casa, quale segno battesimale della nostra appartenenza a Cristo Risorto. **Vi si chiede di restituire la**

piccola bottiglietta degli anni scorsi o di portarne altre affinché la spesa complessiva per l'acquisto sia minore. Grazie!

LUNEDÌ SANTO 14 - (Is 42,1-7; Sal. 26; Gv 12,1-11)

- Ore 8,00: S. Messa preceduta dalle Lodi
- **Confessioni: dalle ore 9,00 alle ore 10,00 e dalle 18,00 alle 19,30.**
- Ore 17,45-19,00: Catechismo per i bimbi di III e IV elementare.
- Ore 18,45: Vespro.

MARTEDÌ SANTO 15 - (Is 49,1-6; Sal.70; Gv 13,21-33.36-38)

- Ore 8,00: S. Messa preceduta dalle Lodi
- **Confessioni: dalle ore 9,00 alle ore 10,00 e dalle 18,00 alle 19,30.**
- Ore 20,00: Servizio di volontariato ai dormitori "Pallavicini" (Croce del Bianco) - gruppo adulti: papà e mamme.
- Ore 18,45: Vespro.

MERCOLEDÌ SANTO 16 - (Is 50,4-9a; Sal.68; Mt 26,14-25)

- Ore 8,00: S. Messa preceduta dalle Lodi
- **Confessioni: dalle ore 9,00 alle ore 10,00 e dalle 18,00 alle 19,30.**
- Ore 20,00: Servizio di volontariato al dormitorio "Madre Teresa" - gruppo giovani: ragazze.
- Ore 18,45: Vespro.

**MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO
PER LA XXIX GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ 2014
«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli» (Mt 5, 3)**



Cari giovani,

è impresso nella mia memoria lo straordinario incontro che abbiamo vissuto a Rio de Janeiro, nella [XXVIII Giornata Mondiale della Gioventù](#): una grande festa della fede e della fraternità! La brava gente brasiliana ci ha accolto con le braccia spalancate, come la statua del Cristo Redentore che dall'alto del *Corcovado* domina il magnifico scenario della spiaggia di Copacabana. Sulle rive del mare Gesù ha rinnovato la sua chiamata affinché ognuno di noi diventi suo discepolo missionario, lo scopra come il tesoro più prezioso della propria vita e condivide questa ricchezza con gli altri, vicini e lontani, fino alle estreme periferie geografiche ed esistenziali del nostro tempo.

La prossima tappa del pellegrinaggio intercontinentale dei giovani sarà a Cracovia, nel 2016. Per scandire il nostro cammino, nei prossimi tre anni vorrei riflettere insieme a voi sulle Beatitudini evangeliche, che leggiamo nel Vangelo di san Matteo (5,1-12). Quest'anno inizieremo meditando sulla prima: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli» (Mt 5,3); per il 2015 propongo «Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio» (Mt 5,8); e infine, nel 2016, il tema sarà «Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia» (Mt 5,7).

1. *La forza rivoluzionaria delle Beatitudini*

Ci fa sempre molto bene leggere e meditare le Beatitudini! Gesù le ha proclamate nella sua prima grande predicazione, sulla riva del lago di Galilea. C'era tanta folla e Lui salì sulla collina, per ammaestrare i suoi discepoli, perciò quella predica viene chiamata "discorso della montagna". Nella Bibbia, il monte è visto come luogo dove Dio si rivela, e Gesù che predica sulla collina si presenta come maestro divino, come nuovo Mosè. E che cosa comunica? Gesù comunica la via della vita, quella via che Lui stesso percorre, anzi, che Lui stesso è, e la propone come *via della vera felicità*. In tutta la sua vita, dalla nascita nella grotta di Betlemme fino alla morte in croce e alla risurrezione, Gesù ha incarnato le Beatitudini. Tutte le promesse del Regno di Dio si sono compiute in Lui.

Nel proclamare le Beatitudini Gesù ci invita a seguirlo, a percorrere con Lui la via dell'amore, la sola che conduce alla vita eterna. Non è una strada facile, ma il Signore ci assicura la sua grazia e non ci lascia mai soli. Povertà, afflizioni, umiliazioni, lotta per la giustizia, fatiche della conversione quotidiana, combattimenti per vivere la chiamata alla santità, persecuzioni e tante altre sfide sono presenti nella nostra vita. Ma se apriamo la porta a Gesù, se lasciamo che Lui sia dentro la nostra storia, se condividiamo con Lui le gioie e i dolori, sperimenteremo una pace e una gioia che solo Dio, amore infinito, può dare.

Le Beatitudini di Gesù sono portatrici di una novità rivoluzionaria, di un modello di felicità opposto a quello che di solito viene comunicato dai *media*, dal pensiero dominante. Per la mentalità mondana, è uno scandalo che Dio sia venuto a farsi uno di noi, che sia morto su una croce! Nella logica di questo mondo, coloro che

Gesù proclama beati sono considerati “perdenti”, deboli. Sono esaltati invece il successo ad ogni costo, il benessere, l’arroganza del potere, l’affermazione di sé a scapito degli altri.

Gesù ci interpella, cari giovani, perché rispondiamo alla sua proposta di vita, perché decidiamo quale strada vogliamo percorrere per arrivare alla vera gioia. Si tratta di una grande sfida di fede. Gesù non ha avuto paura di chiedere ai suoi discepoli se volevano davvero seguirlo o piuttosto andarsene per altre vie (cfr *Gv* 6,67). E Simone detto Pietro ebbe il coraggio di rispondere: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna» (*Gv* 6,68). Se saprete anche voi dire “sì” a Gesù, la vostra giovane vita si riempirà di significato, e così sarà feconda.

2. Il coraggio della felicità

Ma che cosa significa “beati” (in greco *makarioi*)? Beati vuol dire felici. Ditemi: voi aspirate davvero alla felicità? In un tempo in cui si è attratti da tante parvenze di felicità, si rischia di accontentarsi di poco, di avere un’idea “in piccolo” della vita. Aspirate invece a cose grandi! Allargate i vostri cuori! Come diceva il beato Piergiorgio Frassati, «vivere senza una fede, senza un patrimonio da difendere, senza sostenere in una lotta continua la verità, non è vivere ma vivacchiare. Noi non dobbiamo mai vivacchiare, ma vivere» (Lettera a I. Bonini, 27 febbraio 1925). Nel giorno della Beatificazione di Piergiorgio Frassati, il 20 maggio 1990, [Giovanni Paolo II](#) lo chiamò «uomo delle Beatitudini» ([Omelia nella S. Messa](#): AAS 82 [1990], 1518).

Se veramente fate emergere le aspirazioni più profonde del vostro cuore, vi renderete conto che in voi c’è un desiderio inestinguibile di felicità, e questo vi permetterà di smascherare e respingere le tante offerte “a basso prezzo” che trovate intorno a voi. Quando cerchiamo il successo, il piacere, l’averne in modo egoistico e ne facciamo degli idoli, possiamo anche provare momenti di ebbrezza, un falso senso di appagamento; ma alla fine diventiamo schiavi, non siamo mai soddisfatti, siamo spinti a cercare sempre di più. È molto triste vedere una gioventù “sazia”, ma debole.

San Giovanni scrivendo ai giovani diceva: «Siete forti e la parola di Dio rimane in voi e avete vinto il Maligno» (1 *Gv* 2,14). I giovani che scelgono Cristo sono forti, si nutrono della sua Parola e non si “abbuffano” di altre cose! Abbiate il coraggio di andare contro corrente. Abbiate il coraggio della vera felicità! Dite no alla cultura del provvisorio, della superficialità e dello scarto, che non vi ritiene in grado di assumere responsabilità e affrontare le grandi sfide della vita!

3. Beati i poveri in spirito...

La prima Beatitudine, tema della prossima Giornata Mondiale della Gioventù, dichiara felici i *poveri in spirito*, perché a loro appartiene il Regno dei cieli. In un tempo in cui tante persone soffrono a causa della crisi economica, accostare povertà e felicità può sembrare fuori luogo. In che senso possiamo concepire la povertà come una benedizione?

Prima di tutto cerchiamo di capire che cosa significa «*poveri in spirito*». Quando il Figlio di Dio si è fatto uomo, ha scelto una via di povertà, di spogliazione. Come dice san Paolo nella Lettera ai Filippesi: «Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l’essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini» (2,5-7). Gesù è Dio che si spoglia della sua gloria. Qui vediamo la scelta di povertà di Dio: da ricco che era, si è fatto povero per arricchirci per mezzo della sua povertà (cfr 2 *Cor* 8,9). E’ il mistero che contempliamo nel presepio, vedendo il Figlio di Dio in una mangiatoia; e poi sulla croce, dove la spogliazione giunge al culmine.

L’aggettivo greco *ptochós* (povero) non ha un significato soltanto materiale, ma vuol dire “mendicante”. Va legato al concetto ebraico di *anawim*, i “poveri di Iahweh”, che evoca umiltà, consapevolezza dei propri limiti, della propria condizione esistenziale di povertà. Gli *anawim* si fidano del Signore, sanno di dipendere da Lui.

Gesù, come ha ben saputo vedere santa Teresa di Gesù Bambino, nella sua Incarnazione si presenta come un mendicante, un bisognoso in cerca d’amore. Il [Catechismo della Chiesa Cattolica](#) parla dell’uomo come di un «mendicante di Dio» (n. 2559) e ci dice che la preghiera è l’incontro della sete di Dio con la nostra sete (n. 2560). San Francesco d’Assisi ha compreso molto bene il segreto della Beatitudine dei poveri in spirito. Infatti, quando Gesù gli parlò nella persona del lebbroso e nel Crocifisso, egli riconobbe la grandezza di Dio e la propria condizione di umiltà. Nella sua preghiera il Poverello passava ore a domandare al Signore: «Chi sei tu? Chi sono io?». Si spogliò di una vita agiata e spensierata per sposare “Madonna Povertà”, per imitare Gesù e seguire il Vangelo alla lettera. Francesco ha vissuto l’imitazione di Cristo povero e l’amore per i poveri in modo inscindibile, come le due facce di una stessa medaglia.

Voi dunque mi potreste domandare: come possiamo concretamente far sì che questa *povertà in spirito* si trasformi in stile di vita, incida concretamente nella nostra esistenza? Vi rispondo in tre punti.

Prima di tutto cercate di essere *liberi nei confronti delle cose*. Il Signore ci chiama a uno stile di vita evangelico segnato dalla sobrietà, a non cedere alla cultura del consumo. Si tratta di cercare l’essenzialità, di imparare a spogliarci di tante cose superflue e inutili che ci soffocano. Distacciamoci dalla brama di avere, dal denaro idolatrato e poi sprecato. Mettiamo Gesù al primo posto. Lui ci può liberare dalle idolatrie che ci rendono schiavi. Fidatevi di Dio, cari giovani! Egli ci conosce, ci ama e non si dimentica mai di noi. Come provvede ai

gigli del campo (cfr Mt 6,28), non lascerà che ci manchi nulla! Anche per superare la crisi economica bisogna essere pronti a cambiare stile di vita, a evitare i tanti sprechi. Così come è necessario il coraggio della felicità, ci vuole anche il coraggio della sobrietà.

In secondo luogo, per vivere questa Beatitudine abbiamo tutti bisogno di *conversione per quanto riguarda i poveri*. Dobbiamo prenderci cura di loro, essere sensibili alle loro necessità spirituali e materiali. A voi giovani affido in modo particolare il compito di rimettere al centro della cultura umana la solidarietà. Di fronte a vecchie e nuove forme di povertà – la disoccupazione, l'emigrazione, tante dipendenze di vario tipo –, abbiamo il dovere di essere vigilanti e consapevoli, vincendo la tentazione dell'indifferenza. Pensiamo anche a coloro che non si sentono amati, non hanno speranza per il futuro, rinunciano a impegnarsi nella vita perché sono scoraggiati, delusi, intimoriti. Dobbiamo imparare a stare con i poveri. Non riempiamoci la bocca di belle parole sui poveri! Incontriamoli, guardiamoli negli occhi, ascoltiamoli. I poveri sono per noi un'occasione concreta di incontrare Cristo stesso, di toccare la sua carne sofferente.

Ma – e questo è il terzo punto – i poveri non sono soltanto persone alle quali possiamo dare qualcosa. Anche loro *hanno tanto da offrirci, da insegnarci*. Abbiamo tanto da imparare dalla saggezza dei poveri! Pensate che un santo del secolo XVIII, Benedetto Giuseppe Labre, il quale dormiva per strada a Roma e viveva delle offerte della gente, era diventato consigliere spirituale di tante persone, tra cui anche nobili e prelati. In un certo senso i poveri sono come maestri per noi. Ci insegnano che una persona non vale per quanto possiede, per quanto ha sul conto in banca. Un povero, una persona priva di beni materiali, conserva sempre la sua dignità. I poveri possono insegnarci tanto anche sull'umiltà e la fiducia in Dio. Nella parabola del fariseo e del pubblicano (Lc 18,9-14), Gesù presenta quest'ultimo come modello perché è umile e si riconosce peccatore. Anche la vedova che getta due piccole monete nel tesoro del tempio è esempio della generosità di chi, anche avendo poco o nulla, dona tutto (Lc 21,1-4).

4. ... perché di essi è il Regno dei cieli

Tema centrale nel Vangelo di Gesù è il Regno di Dio. Gesù è il Regno di Dio in persona, è l'Emmanuele, Dio-con-noi. Ed è nel cuore dell'uomo che il Regno, la signoria di Dio si stabilisce e cresce. Il Regno è allo stesso tempo dono e promessa. Ci è già stato dato in Gesù, ma deve ancora compiersi in pienezza. Perciò ogni giorno preghiamo il Padre: «Venga il tuo regno».

C'è un legame profondo tra povertà ed evangelizzazione, tra il tema della scorsa [Giornata Mondiale della Gioventù - «Andate e fate discepoli tutti i popoli» \(Mt 28,19\)](#) - e quello di quest'anno: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli» (Mt 5,3). Il Signore vuole una Chiesa povera che evangelizzi i poveri. Quando inviò i Dodici in missione, Gesù disse loro: «Non procuratevi oro né argento né denaro nelle vostre cinture, né sacca da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché chi lavora ha diritto al suo nutrimento» (Mt 10,9-10). La povertà evangelica è condizione fondamentale affinché il Regno di Dio si diffonda. Le gioie più belle e spontanee che ho visto nel corso della mia vita sono quelle di persone povere che hanno poco a cui aggrapparsi. L'evangelizzazione, nel nostro tempo, sarà possibile soltanto per contagio di gioia.

Come abbiamo visto, la Beatitudine dei poveri in spirito orienta il nostro rapporto con Dio, con i beni materiali e con i poveri. Davanti all'esempio e alle parole di Gesù, avvertiamo quanto abbiamo bisogno di conversione, di far sì che sulla logica dell'*avere di più* prevalga quella dell'*essere di più*! I santi sono coloro che più ci possono aiutare a capire il significato profondo delle Beatitudini. La canonizzazione di [Giovanni Paolo II](#) nella seconda domenica di Pasqua, in questo senso, è un evento che riempie il nostro cuore di gioia. Lui sarà il grande patrono delle [GMC](#), di cui è stato l'iniziatore e il trascinatore. E nella comunione dei santi continuerà ad essere per tutti voi un padre e un amico.

Nel prossimo mese di aprile ricorre anche il trentesimo anniversario della consegna ai giovani della Croce del Giubileo della Redenzione. Proprio a partire da quell'atto simbolico di [Giovanni Paolo II](#) iniziò il grande pellegrinaggio giovanile che da allora continua ad attraversare i cinque continenti. Molti ricordano le [parole con cui il Papa, la domenica di Pasqua del 1984, accompagnò il suo gesto](#): «Carissimi giovani, al termine dell'Anno Santo affido a voi il segno stesso di quest'Anno Giubilare: la Croce di Cristo! Portatela nel mondo, come segno dell'amore del Signore Gesù per l'umanità, ed annunciate a tutti che solo in Cristo morto e risorto c'è salvezza e redenzione».

Cari giovani, il *Magnificat*, il cantico di Maria, povera in spirito, è anche il canto di chi vive le Beatitudini. La gioia del Vangelo sgorga da un cuore povero, che sa esultare e meravigliarsi per le opere di Dio, come il cuore della Vergine, che tutte le generazioni chiamano "beata" (cfr Lc 1,48). Lei, la madre dei poveri e la stella della nuova evangelizzazione, ci aiuti a vivere il Vangelo, a incarnare le Beatitudini nella nostra vita, ad avere il coraggio della felicità.

DECIMA DECENNALE EUCARISTICA NELLA NOSTRA PARROCCHIA - 2014:

(programma con eventi certi e con proposte...)

Ufficialmente iniziata con l'Istituzione dei nostri due Accoliti Gino Bacconi e Nicola Gabella la domenica pomeriggio del 23 febbraio scorso con la S. Messa presieduta dal Vescovo Elio Tinti.

La Decennale Eucaristica prosegue in questi mesi con le seguenti iniziative:

1. Attenzione particolare a ciò che ci dice Papa Francesco nell'esortazione apostolica *"Evangelii Gaudium"* che approfondiremo all'incontro di *"Ai piedi del Maestro"* del 6 Aprile e al Consiglio Pastorale Parrocchiale aperto a tutti gli Educatori e Catechisti del 29 Aprile 2014.
2. Adorazione di ogni giovedì che facciamo in Chiesa dalle ore 17 alle ore 24 nella certezza che tanti di noi avranno premura di sostare dinanzi a Gesù Eucaristia.
3. Prossimo Giovedì Santo di questa Pasqua sarà una serata pasquale di particolare forza eucaristica.
4. Dare *"vigore"* alla Domenica, giorno del Signore e alle relazioni tra noi, radunandoci per la Messa con anticipo per una viva accoglienza e al termine per i cordiali saluti.
5. La Decennale Eucaristica sarà bene che sia *"segnata"* anche da un gesto/scelta di carità (i parrocchiani suggeriscano quale potrà essere) che manifesterà il valore della Decennale Eucaristica: entro la domenica in Albis/di Misericordia.
6. Domenica 18 Maggio S. Messa di Prima Comunione di 36 nostri bimbi di III elementare. Sarà la giornata anche del Massarenti Day.
7. La solennità della Decennale sarà preceduta da un'Adorazione notturna che richiama le Quarant'ore (si attuerà dal sabato sera 24 al mattino della domenica 25 Maggio?... oppure?.....).
8. A metà Maggio (venerdì 23 maggio ore 21,00) serata di concerto con il nostro stupendo Organo Settecentesco con il maestro Marco Arlotti e gli allievi della classe d'Organo.
9. La Decennale Eucaristica, secondo tradizione, richiede di rinfrescare la tinteggiatura interna della Chiesa: questo comporta una certa spesa che sarà sostenuta dalla generosità (che mai è mancata!!) dei parrocchiani: i lavori di tinteggiatura stanno terminando.
10. *"Se condividiamo il pane celeste come non condividere anche il pane terreno?"*... ci dicono i nostri Padri dei primi secoli: sabato 17 maggio divideremo qui in parrocchia una cena con i senza tetto che incontriamo settimanalmente in stazione e nei dormitori.
11. Un Bollettino speciale ci racconterà le nostre Decennali Eucaristiche.
12.proposte: chi le ha, le faccia conoscere alla presidenza del Consiglio Pastorale Parrocchiale, ai Diaconi o ai vostri preti.



La nostra Decennale Eucaristica terminerà la domenica 25 maggio con:

- S. Messa solenne ore 10,00 ai giardinetti di Via Bondi angolo Via Vizzani, seguirà la processione con il Santissimo alla Chiesa parrocchiale, dove ci si fermerà per mezz'ora con solenne Adorazione e con possibilità di Confessione.- Le Campane suoneranno a festa i doppi bolognesi della nostra torre campanaria.

- Ore 18,30: S. Messa Vespertina.

- Ore 18,00-19,00: Accoglienza secondo la tradizione bolognese con abbondante torta di riso più un piatto di... (a sorpresa) e con un tempo di musica della Bend giovanile che alle ore 20,00 ci introduce alla serata e allo spettacolo dei nostri Ragazzi del dopo Cresima - Ragazzi ACR delle medie in sala Tre Tende.

È invitata tutta la comunità!!

**NOTIZIE DAL NOSTRO CORRADO
BORGHINI DAL LIBANO
A 10 KM DAL CONFINE CON LA SIRIA**

Martedì 1 aprile

Libano - giorno 12 + Errata Corrige

"Quando parlo della Siria mi tremano le mani". Ci dice S., mentre ci racconta della tragedia del suo paese, vicino al castello del KraK Des Chevaliers, una zona da poco riconquistata dalle truppe di Assad. Era un paese di 24 mila abitanti, in cui vivevano in amicizia con i cristiani. Per la sua famiglia, musulmana, la Jihad e' lavorare, prendersi cura della famiglia e rispettare le persone. Poi sono arrivati i ribelli a reclutare, le divisioni e le bombe del regime. Una sul rifugio dei bambini. Ci dice che erano rimasti in 500 quando gli abitanti hanno pattuito la resa e l'abbandono della citta' in cambio della vita. Ma solo un centinaio sono sopravvissuti. Nella fuga una mamma ha dovuto abbandonare il figlio ferito, e un marito la moglie. M. era con loro, e' in Libano da pochi giorni. Ha perso 20 chili ed e' pieno di tic nervosi. La cosa che desidera di piu' questa famiglia e' che i figli possano iniziare o finire l'universita'. Nei prossimi giorni proveremo ad andare a vivere vicino a loro, in un garage o una tenda a Telabbas.

Mentre facevamo visite e incontri con amici e associazioni a Bebnine e Telabbas, abbiamo passato una bella settimana con la tenda al campo dei dom di Bebnine, tra svaghi, giochi, racconti e serate insieme. Ancora una volta non e' stato facile andarmene.

CATECHISMO:

per i bimbi che in questi mesi frequentano la prima elementare.



Cari bimbi, carissimi genitori, con l'Autunno 2014 giunge il tempo di inizio del Catechismo e **quindi in queste settimane di Marzo vi si chiede di fare l'iscrizione presso la segreteria parrocchiale,**

passando dall'Ufficio o telefonando (Tel. 051 342101) dalle ore 10,00 alle 12,30 oppure dalle 17,00 alle 19,00

All'inizio di maggio vogliamo poi radunarci in un tardo pomeriggio tutti insieme per conoscerci, con opportuno preavviso.

Passate parola anche ai vostri compagni di classe e ai vostri amici che possono essere interessati.

Don Mario



ERRATA CORRIGE NON utilizzare la mia poste pay per fare offerte. Se qualcuno vuole sostenerci, può farlo online: <http://donazioni.apg23.org/operazione-colomba/mygift.do>

O con bonifico (se vuole specificare nella causale che è per il libano):
<http://www.operazionecolomba.it/sostieni.html>



**Ecco come dare il vostro aiuto
in occasione della Decennale Eucaristica (vedi tinteggiatura della
Chiesa e per il debito di € 380.000 di Casa Tre Tende).**

Per quanti desiderano contribuire:

Tutti i versamenti intestati a Parrocchia di S. Antonio di Savena Via Massarenti, 59 - 40138 Bologna, possono essere effettuati con bonifico presso una delle banche sotto elencate, indicando la causale.		
Istituto bancario	Indirizzo	IBAN
BANCO POPOLARE Soc. Coop. (già Banco S. Geminiano e S. Prospero)	Via Toscana, 117/4d 40141 - Bologna	IT 59 W 05034 02408 000000050000
UniCredit Banca	Dip. BO Massarenti Via Massarenti, 100 40138 - Bologna	IT 73 S 02008 02483 000020010778
Banca Popolare Dell'Emilia Romagna	Agenzia 6 Via Massarenti, 228 40138 - Bologna	IT 36 F 05387 02598 000000000765
CARISBO	BO S. Vitale Via Massarenti, 61 40138 - Bologna	IT 74 S 06385 02419 07400017204E
Banco Posta Poste italiane S.p.A.	Via Pizzardi, 7 40138 - Bologna	IT 48 K 07601 02400 0000 19568401



Albero di Cirene - ONLUS

Associazione di volontariato

Via Massarenti, 182 Tel: 051 305108 – www.alberodicirene.org (C.F. 91223160374)

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni

Finanziamento della ricerca scientifica e della università

Finanziamento della ricerca sanitaria

Attività sociali svolte dal comune di residenza del contribuente

91223160374

AVVERTENZE Per esprimere la scelta o favore di una delle finalità destinate della quota del cinque per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. Per alcune delle finalità il contribuente ha la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta esclusivamente per una delle finalità beneficiarie.

Il sottoscritto dichiara, sotto la propria responsabilità, che non è letterato, ovvero non intende avvalersi della facoltà di presentare la dichiarazione dei redditi (Mod. Semplicità 730 o UNICO - Persone fisiche).

Carissimi,

già il primo anno ci furono devoluti Euro 10.000 e l'anno dopo Euro 12.000.

Anche quest'anno, nella dichiarazione dei redditi, c'è la possibilità di scegliere di destinare il 5 per mille dell'Irpef alle Associazioni di volontariato Onlus.

Il criterio adottato è lo stesso dell'8 per mille (che resta comunque in vigore) e non vi è alcun onere da sostenere per il contribuente.

La nostra Associazione ha bisogno di questo sostegno per continuare a migliorare l'efficacia delle iniziative

a favore di chi è meno fortunato.

Se credete nei nostri progetti, potete essere partecipi in ciò che facciamo semplicemente firmando nell'apposito riquadro del vostro modello 730 (oppure CUD o Unico) e scrivendo nello spazio preposto il codice fiscale (91223160374) dell'Associazione Albero di Cirene. Non dimenticate d'informare parenti e amici: 5 per mille a favore dell'Albero di Cirene, una firma che a te non costa nulla ma che dà molto a chi si trova in difficoltà. Per informazioni: www.alberodicirene.org

Vi siamo grati per la vostra partecipazione.
Il Presidente Don Mario Zacchini